

VareseNews

Gioco d'azzardo, via libera alla legge

Pubblicato: Giovedì 3 Ottobre 2013



Regione Lombardia è pronta a varare la sua prima legge

“no slot”. Questa mattina IV Commissione Attività Produttive, presieduta da Angelo Ciocca (Lega Nord), ha approvato all'unanimità il progetto di legge contenente le “Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico”. Il testo racchiudeva e sintetizzava i progetti di legge 58, 7, 45 e 46 depositati in precedenza dai gruppi consiglieri di Fratelli d'Italia, Lega Nord e PD e dalla Giunta.

Il lavoro di sintesi era stato affidato ad un tavolo ristretto di lavoro coordinato da Fabio Rolfi (Lega Nord).

Il nuovo progetto di legge verrà ora sottoposta al vaglio definitivo dell'Aula il prossimo 15 ottobre.

LA LEGGE – Gli undici articoli del provvedimento contengono novità in materia di contrasto al gioco d'azzardo patologico e di assistenza ai giocatori dipendenti: viene istituito un numero verde per segnalazioni e richieste di aiuto, è promossa la formazione per i gestori di slot e per la Polizia locale, è prevista la realizzazione, entro sei mesi, di un marchio regionale “no slot”, è imposta la presenza nei locali che ospitano slot di **materiale informativo sui rischi della dipendenza da gioco**, è inserita la possibilità di concedere agevolazioni fiscali ai fini Irap, viene introdotto un “contributo etico obbligatorio” per i gestori di apparecchiature legate al gioco d'azzardo, viene previsto il **divieto di pubblicizzare il gioco d'azzardo sui mezzi di trasporto pubblico**, vengono imposte norme rigide per l'accesso ai locali dove siano presenti più di tre slot machine, viene determinata in 500 metri la **distanza minima dai luoghi sensibili** (scuole, oratori, centri sportivi, strutture socio-sanitarie, etc...), vengono ampliati i poteri di intervento dei Comuni sulla collocazione dei luoghi dove sono presenti slot e concessi ai sindaci possibilità di prevedere forme premianti per disincentivare il proliferare delle apparecchiature, sono definite le linee di intervento delle Asl e le attività di formazione e prevenzione nelle scuole.

I gestori dovranno partecipare obbligatoriamente a corsi di formazione e sono previste sanzioni fino a 15.000 euro nei casi di violazione delle norme.

“La Lombardia ha avuto il coraggio che è mancato allo Stato – ha detto il presidente Ciocca, che ha anche distribuito a tutti i commissari una maglietta ad hoc sul provvedimento approvato – In questo modo la Regione contrasta non un gioco, ma un pericolo e una patologia. Ora ci mettiamo al lavoro anche per intervenire a livello nazionale, ma nel frattempo incassiamo punti importanti come le distanze dai luoghi sensibili, il divieto di pubblicità, il numero verde e la stretta collaborazione con le Asl”.

LE POSIZIONI DEI GRUPPI POLITICI – “**Abbiamo ridato protagonismo alle Amministrazioni locali fornendo loro uno strumento normativo in grado di supportarne le scelte**, scommettendo anche sulla professionalità degli operatori, i primi ad essere a contatto con questo problema, fornendo elementi di conoscenza utili a riconoscere i primi sintomi di questa grave patologia – ha aggiunto il

vicepresidente della Commissione, Carlo **Malvezzi (PdL)** – Della necessità di questa norma mi ero già convinto quando, amministratore del comune di Cremona, avevo registrato il limite con cui gli enti locali possono intervenire su questo fronte”.

“Esprimo la soddisfazione del mio partito che aveva presentato già nella scorsa legislatura una proposta per normare l’aspetto sanitario – ha detto il consigliere segretario, Enrico **Brambilla (PD)** – Di particolare importanza è anche la clausola valutativa che consentirà alla Regione di valutare l’effettiva efficacia di questo provvedimento”.

“Finalmente la Lombardia ha una legge moderna e attuale – ha commentato Rolfi – In questo modo si responsabilizzano i Comuni con regole chiare sulla programmazione commerciale e urbanistica. Importante è l’introduzione di incentivi e premialità per i locali che decidono di fare a meno degli introiti delle slot. E’ una proposta completa che dà indicazioni precise per la formazione, sulla pubblicità, sulla prevenzione nelle scuole, sulle distanze dai luoghi sensibili”.

“Il **Movimento Cinque Stelle** è da sempre contrario al gioco d’azzardo legalizzato. Ora lavoreremo per una proposta di legge nazionale”, ha detto il consigliere Stefano **Buffagni** stigmatizzando il condono fiscale proposto alle grandi società di gestione “che danno sostegno economico ad alcune fondazioni politiche”.

“Appoggiamo con grande convinzione questo provvedimento, che è stato voluto fortemente da associazioni e movimenti impegnati sul tema delle ludopatie e che ha saputo comporre le diverse prospettive da cui eravamo partiti – ha aggiunto il consigliere del **Patto civico, Michele Busi** – Abbiamo osato molto arrivando anche a incidere su normative delicate in tema di commercio e urbanistica e muovendoci spesso sulla sottile linea di demarcazione tra competenze regionali e statali”.

“Una prova di grande serietà – è stato il plauso di **Daniela Maroni, consigliere della Lista Maroni presidente** – Conosciamo bene i problemi legati a questo fenomeno e abbiamo dato una risposta concreta, senza trascurare alcun aspetto”.

Il capogruppo di Fratelli d’Italia, Riccardo De Corato, dopo aver plaudito all’approvazione, ha parlato di “segnale pericoloso” in relazione alla sanatoria del Governo in merito ai 98 miliardi di euro che le principali concessionarie di slot avrebbero dovuto versare allo Stato per danno erariale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it